

17 Aprile, 2008

*Carissime Amiche,*

*inizio nuovamente questo mio resoconto dicendovi che il motivo per questo mio viaggio a Vancouver è molto diverso da quello di Saint Kitts, avvenuto nel mese di Marzo.*

*La ragione è sempre collegata a Keith ma, questa volta, riguarda il suo lavoro vero e proprio e non i "benefici" o i ringraziamenti per il contributo che lui ha dato ad esso.*

*Dato che c'è una persona che lavora per lui a Vancouver e che sta per entrare in maternità (il Canada offre un anno di maternità e dà, alle donne canadesi, molti degli stessi benefici che vengono dati alle donne europee) Keith è dovuto venire fino a qui ad intervistare diverse candidate che prenderanno il suo posto in quel periodo.*

*Quindi, della settimana di permanenza passata nella città canadese, tre giorni sono stati occupati dal lavoro ma essi mi hanno permesso, comunque, non solo di vedere diverse parti della città ma, anche di venire a conoscenza di incredibili persone e di incredibili storie di vita...*

*Iniziamo dal primo giorno, 8 Aprile, con la sveglia che ci ha fatto alzare alle 3:45 del mattino, un volo aereo delle sette e mezza all'aeroporto JFK, l'incredibile incontro con una delle giovani infermiere che si è presa cura di me durante l'ultimo attacco di Agosto (si chiama Heather e stava andando, con la famiglia, all'isola di Saint Johns) e una bella e, mia prima, esperienza sull'aereo della compagnia Air Canada.*

*Infatti, tutte le volte in cui sono venuta in questo paese, nelle 4 province che ho visto in passato, vi sono sempre andata in auto, essendo più vicine di questa, per cui non ho mai avuto la possibilità di provare questa compagnia aerea prima d'ora.*

*Anche se non siamo venuti in Quebec, il francese è comunque la seconda lingua usata (e non la prima come avviene in quella provincia) e tutto ciò che veniva detto, veniva ripetuto in due lingue.*

*Il servizio era molto buono, ma anche questa compagnia non offre più pasti gratis e si deve pagare per poter mangiare qualcosa, proprio come accade su tutti gli altri tipi di voli, a parte su quelli lunghi che vengono fatti oltre oceano.*

*Il volo è di 5 ore e mezza ma, acquistando tre ore nell'andare in questa parte del paese, è come se avessimo volato per sole 2 ore e mezza, arrivando già a destinazione, quindi, alle 10 del mattino.*

*Ciò ci ha permesso di avere quasi tutta la giornata a disposizione e di crearci la prima impressione della città di Vancouver.*

*Come sapete, non manco mai di notare anche i più piccoli dettagli e la mia curiosità è iniziata all'aeroporto della città, un'aeroporto dove potresti praticamente mangiare sul pavimento!*

*Era, infatti, pulitissimo!!!!!!*

*Bello, colorato, elegante, con fontanelle (mi ricorda quello di Zurigo, quindi Teresa sa bene di cosa parlo!) con piante e negozietti, l'aeroporto è uno dei più carini che abbia visto ed è assolutamente pulitissimo!*

*In varie occasioni durante i giorni passati in questa parte del Canada, mi sono trovata a sentirmi in Svizzera e, in genere, in Europa.*

*Cio' è sempre avvenuto anche nelle altre province visitate in passato, quindi ne dovrei essere abituata, ma è un vero piacere sentirsi in Europa sapendo bene di non esserci e mi viene naturale notarlo!*

*Dopo aver preso l'auto affittata (una scatola enorme che mi ha imbarazzata praticamente per tutta la durata del viaggio!-la compagnia National ci ha dato un'auto migliore di quella ordinata perché quelle più piccole erano già state prese e ci è stato dato una Chrysler 300 che è uno scatolone ed uno spreco vero e proprio!) abbiamo guidato fino al centro della città di Vancouver.*

*Il benvenuto che ti viene dato da essa (la parte usata da noi in questa occasione) è un po' così così... i grattacieli non sono poi troppo speciali e, con la perenne presenza del cielo oscurato dalla pioggia e dal suo colore triste e grigio, vengono trovati ancora più tristi.*

*Questo accade se si entra dalla parte della città che devi usare se arrivi dall'aeroporto. In questa zona, i grattacieli sembrano essere quasi tutti uguali, a dire il vero, e sembrano avere uno stile tutto loro, uno stile che non ho trovato particolarmente interessante.*

*Prima di parlare di altro, devo spiegarvi un po' il clima della zona per darvi un'idea di com'è inusuale e particolare e come, sia Seattle che Vancouver, siano città molto originali sotto quel punto di vista.*

*Non potendo affermare che Seattle è piovosa come si dice perché, quando vi sono stata, era presente un bellissimo sole, di Vancouver lo posso certamente dire perché l'ho constatato durante il corso della settimana di visita e perché, dal primo momento del primo giorno, l'ho potuto vedere con i miei stessi occhi!*

*Il cielo era grigio, la pioggia andava e veniva, quella piccola pioggerellina leggera che sembra entrarti profondamente nelle ossa e che finisce con l'andare e venire velocemente. Trovandosi sulla costa dell'Oceano Pacifico, avendo una posizione molto particolare tra le montagne e lo stesso oceano, il clima è caratterizzato da molta pioggia e da temperature abbastanza miti, se vengono paragonate al resto del nord del paese.*

*Ad esempio, la neve non è molto comune, come non lo è a Seattle e la gente non è affatto abituata a vivere con la presenza di essa per cui, quando accade di nevicare, gli abitanti vanno praticamente in panico.*

*Come a Seattle, anche qui la pioggia, però, non è permanente e, nel giro di pochi minuti, è possibile andare da essa alla luce del sole e da questo è facilissimo tornare a riprendersi la pioggia.*

*Il fatto è che piove quasi e praticamente sempre... o questo è ciò che mi è stato detto.*

*Infatti, mentre piovigginava, abbiamo deciso di andare all'Acquario della città, il quale non si trova poi molto lontano da tutto il resto.*

*Esso è abbastanza grande, con sezioni al chiuso e varie all'aperto e costa 20 dollari a persona... e forse ora è venuto pure il momento di parlare del costo della vita quaggiù... abbiamo parlato del clima: ora è tempo di parlare di questi incredibili costi che mi hanno lasciato senza fiato!*

*So bene che è l'intero mondo, e non solo New York o Vancouver, che sta diventando sempre più esclusivo e permesso solo ai ricchi, ma mi viene comunque rabbia vedere che ciò avviene davvero dappertutto!*

*Vancouver (ricordiamo che è parte del Canada e che questo era molto meno costoso degli Stati Uniti e che, quando ci andavo, potevo mangiare, dormire, comprare cose per molti meno soldi che negli Stati Uniti...) è diventata costosa tanto quanto le città americane e non c'è più differenza tra l'una o le altre come ce n'era in passato.*

*Ma torniamo all'Acquario...*

*Anche se trovo che, più o meno tutti gli Acquari sono molto simili l'uno con l'altro, questo aveva le balene Beluga all'aperto, in un'enorme vasca, e il loro purissimo colore bianco e il loro dolcissimo sorriso (non scherzo quando dico che sembra che sorridono come fanno i delfini!) era davvero rinfrescante!*

*Vedere l'ora del pasto è stata interessante e divertente e vedere la relazione che questi incredibili animali possono creare con l'uomo è altrettanto bello!*

*Ammirandole ed osservandole, il sorriso non manca di certo!*

*Cio che mi è piaciuto immensamente è stato vedere l'enorme varietà di incredibili e coloratissimi anemoni di mare che vengono trovati nella zona.*

*Dato che questa è una diversissima parte del paese, è stato interessante scoprire la diversità di pesci, mammiferi marini e della natura in genere, che vive nell'acqua dell'Oceano Pacifico.*

*Gli anemoni di mare erano un vero spettacolo!*

*Non credo di aver mai visto colori e sfumature così leggere, così forti e così contrastanti allo stesso tempo e tutte in una stessa vasca.*

*Era un vero e proprio arcobaleno di colori! Era un mondo così inusuale e così incredibile da farmi sentire circondata da un Paradiso marino, da un giardino botanico fatto d'acqua!*

*I gialli più luminosi, un rosa forte ed acceso, uno leggerissimo, quasi pastello, un rosa che ricordava il colore di una pesca, un colore verde che non credevo neppure esistesse, e il blu e i vari tipi di viola mi hanno lasciato senza fiato... le sfumature di questi due colori erano davvero spettacolari!*

*Le forme degli anemoni di mare sono innumerevoli, alcune sono pure buffe. Si perdono sul pavimento dell'oceano e si muovono costantemente al ritmo delle onde come se facessero parte di un'orchestra e sapessero esattamente come seguire la bacchetta del loro maestro.*

*Quale meraviglioso spettacolo!*

*Non riesco a smettere di emettere suoni di eccitazione e di sorpresa.*

*A volte, non riesco neppure a credere ai miei stessi occhi!*

*Quei colori sembravano venire da un altro mondo, da un altro pianeta... ed ho apprezzato la grande opportunità di scoprire un mondo marino che mi era del tutto sconosciuto, non comprendendo a fondo la varietà e la diversità di questa parte del mondo e di tutto ciò che esso ha da offrire.*

*L'acquario di Vancouver mi ha dato una buona lezione di vita marina e mi ha permesso di conoscere a fondo il mondo acquatico della zona.*

*La cosa incredibile era che, quasi alla fine del tour dell'acquario, abbiamo notato un raggio di sole... ed io sono corsa a dire a Keith di prendere l'auto e di andare alla seconda destinazione della giornata: Stanley Park.*

*Questo è il parco principale della città, è il più grande e il più conosciuto.*

*Non lontano dal centro città e da tutto il resto, questo parco offre moltissimo, non solo da vedere, ma anche da fare e le viste... ebbene, quelle non mancano davvero!*

*Affacciandosi sia su un piccolo porto che sulla bellezza della città, Stanley Park è un parco dalla semplicità più assoluta, essendo, allo stesso tempo, davvero molto bello.*

*Da esso si possono fare le più belle foto della città di Vancouver ed io non sono stata da meno: ne ho fatte molte!*

*Ho camminato in diverse zone del parco, sentendomi benissimo, fuori, all'aria aperta e la presenza del sole ha cambiato COMPLETAMENTE la mia opinione dei grattacieli e dell'aspetto della città!*

*Appena è apparso il sole, tutto è completamente cambiato e Vancouver è apparsa in tutta la sua vera bellezza!*

*Quale differenza!*

*Capisco bene che tutte le città appaiono più belle in una giornata solare, ma questa... ebbene, questa ha bisogno del sole per sembrare assolutamente mozzafiato! (il fatto è che, a causa del clima di cui vi ho parlato, ciò non accade molto spesso... ed è per questo che, nuovamente, mi sento molto fortunata).*

*I grattacieli iniziano a prendere una presentazione diversa e non si nota più la familiarità e l'uguaglianza di essi, ma ne si vede la luminosità e ne si nota la bellezza in gruppo e non singolarmente.*

*Inoltre, da questa parte di essa, si vedono i grattacieli più moderni, quelli davvero più spettacolari e si nota quanti ce ne sono attualmente in costruzione.*

*Credo davvero che Vancouver stia crescendo molto e che, in un paio di anni, sarà molto diversa da come la sto vedendo e scoprendo io al momento soprattutto perché, nel 2010 la città terrà le Olimpiadi Invernali.*

*Tutto ciò che circonda la città, cioè i numerosi parchi e le belle ed alte montagne, appaiono ancora più belle...*

*Inoltre, non ho potuto non notare che ci sono le pratoline pure qui, su molti dei prati che ho visto e ciò mi ha fatto pensare all'Italia.*

*Il parco ti permette di arrivare a zone che si trovano a quote piu' elevate dalle quali si hanno viste meravigliose, sia delle montagne che dell'acqua che di un bel ponte di un colore azzurro particolare.*

*Facendo tutto cio', ho notato che c'erano moltissimi alberi rotti, moltissimi completamente distrutti e moltissimi le cui radici erano completamente fuori dal terreno... Ho chiesto il motivo di tutto cio' a Keith, ma neanche lui sapeva la causa di tale paesaggio.*

*Poco dopo, nel punto da dove si vede il ponte, abbiamo trovato la risposta: nel 2006, la zona e' stata colpita da fortissimi venti, venti cosi' forti da far cadere piu' di 10.000 alberi!*

*Il progetto della citta', a questo punto, e' di ripiantare tutti gli alberi che sono caduti e di aggiungerne 10.000 in piu'... per un totale di 20.000 alberi!*

*Il fatto e' che cio' non e' ancora completamente visibile, dato l'enorme lavoro che deve essere fatto per riportare la zona ad un aspetto piu' naturale e non cosi' catastrofico... Ci vorra' sicuramente molto tempo prima che sia possibile vederne la differenza.*

*La cena, dopo il tempo passato a Stanley Park, e' avvenuta in un ristorante italiano. Come faccio sempre, anche in questo caso, ho preparato una lista di buoni ristoranti di circa 7 cucine diverse e, la prima sera, abbiamo iniziato, logicamente, con quella italiana.*

*Dato che considero questa parte del Canada cosi' diversa da quella a cui sono abituata e che conosco, ho deciso di riprovare tutti i tipi di cucina e di vedere se mi e' piu' facile trovare una rappresentazione reale di esse e non una brutta copia come avviene in moltissimi ristoranti degli Stati Uniti.*

*Piccola nota al riguardo: mentre non si vedono tante persone grasse od obese come accade negli Usa, le porzioni dei piatti dei ristoranti provati, erano immense!*

*Non solo continuo ad essere scioccata riguardo alla quantita' di cibo che viene sprecata ad ogni pasto (e poi ci dicono che non possiamo sfamare il mondo con il cibo organico... se si smette di mangiare come maiali e di buttare via il cibo, credo che la cosa sia davvero possibile!) ma mi fa rabbia quando, andando in giro per il mondo, al momento di dire di essere italiana, ricevo commenti riguardo alla quantita' di cibo che mangiamo!*

*E' certamente vero che abbiamo buoni e sani appetiti, ma non e' assolutamente vero che mangiamo come maiali e, soprattutto, NON tanto quanto fanno in questa parte del mondo! (e non sprechiamo affatto cosi' tanto).*

*Comunque... cio' mi sara' possibile spiegare meglio dopo aver raccontato riguardo a tutti i tipi di cucina che ho provato quaggiu'.*

*Il ristorante italiano si chiama Borgo Antico al Porto, ha un interno molto bello ed ho potuto mangiare una delle pizze piu' italiane di questa parte dell'emisfero!*

*Finalmente ne ho trovata una che ricorda l'Italia e che era preparata davvero molto bene!*

*E' buffo da dire che, in questo ristorante, le porzioni non erano poi enormi, anzi, la pizza era piu`piccola di quelle che siamo abituati a mangiare in Italia.*

*Dopo cena siamo andati all'hotel Sheraton, nel mezzo del centro citta`.*

*E' un hotel con due diversi edifici di vetro scuro di una notevole altezza e la nostra camera e' situata al piano 23esimo, con una vista sul resto della citta' e con la capacita` di farmi morire di paura ogni qualvolta mi avvicinavo alle enormi finestre presenti.*

*Il fatto e' che la stanza ha due mura soltanto e il resto e' fatto di vetro, per cui non c'è modo di stare lontana dalle finestre che si estendono dal soffitto al pavimento... e il problema e' che uno dei sintomi che mi ha piu`disturbato in quei giorni e' stato proprio quello dell'equilibrio e delle vertigini, per cui la cosa non era affatto divertente!!!!*

*Fortunatamente, non ho passato molto tempo nella stanza di hotel, se non per dormire, per cui ho evitato facilmente di stare vicino a quelle finestre senza fine!*

*Il giorno dopo, mercoledì, Keith ha dovuto andare all'ufficio della Kodak, la quale ha due edifici in Vancouver.*

*In uno di essi, lavora la ragazza incinta che andra` in maternita` a Giugno e per la quale Keith deve trovare la giusta sostituta.*

*Dopo una colazione al ristorante dell'hotel per il piccolo costo di 65 dollari (la mia omelette era preparata usando solo il bianco dell'uovo per cui dovrebbe essere stata meno costosa, no??!!) siamo andati all'ufficio e ci siamo restati per varie ore, prima di andare a pranzare tutti insieme e dove ho ascoltato un'ennesima ed assolutamente incredibile storia!*

*Cathy, questo e' il nome della ragazza che lavora per Keith, e' stata salvata dal Canada. So che non si puo` capire molto da questa mia affermazione, ma il fatto e' che cio` che ho scritto e' la semplice e pura realta`.*

*La madre e il papa` di Cathy vengono dal Vietnam.*

*Durante i famosi anni della guerra in Vietnam, entrambi vivevano la` con i 4 figli.*

*Lavoravano come insegnanti ed avevano la loro semplice vita.*

*Nel momento in cui il Nord del Vietnam invase il sud e nel momento in cui gli Stati Uniti decisero di uscire dalla guerra, la speranza di coloro che guardavano verso l'America e che la consideravano l'unica speranza di sopravvivenza, si sono trovati con niente...*

*E' stato loro "chiesto" di lasciare il paese ma, per fare cio`, dovevano pagare una certa quantita` d'oro e coloro che non avevano queste ricchezze sono finiti in centro di concentramento e si puo` ben comprendere cosa e` loro successo senza darvi ulteriori spiegazioni.*

*Il padre e la madre di Cathy erano fortunati abbastanza da poter pagare la loro liberta` con l'oro richiesto e, con i 4 figli, sono stati mandati in un campo di rifugio in Cina.*

*Li, sono dovuti restare a vivere e a lavorare per piu' di un anno e mezzo (ed ho scoperto che erano molti coloro che sono restati molti, molti anni in piu') prima che il governo del Canada abbia accettato di accoglierli e di permettergli di crearsi una nuova vita.*

*Da come ci ha spiegato Cathy, molti sono stati coloro salvati in questa maniera dal Canada e la sua famiglia deve molto a questo paese.*

*Cathy aveva solo 4 anni quando e' avvenuto tutto questo e dice con franchezza di non ricordarsi poi troppo dell'intera faccenda, ma di conoscerne tutti i dettagli perche' la madre, non potendo scordare quell'esperienza, parla e rivive quegli stessi momenti molto spesso.*

*Arrivati a Vancouver, con la piccola Cathy malatissima e senza ancora la presenza di un traduttore, i genitori non avevano idea di cosa sarebbe loro successo, ma avevano capito che questo era il luogo dove avrebbero potuto avere una nuova vita.*

*I genitori aprirono un ristorante di cucina cinese-cambogiano e i quattro figli sono cresciuti come tutti gli altri, in modo canadese, andando a scuola, costruendosi un futuro, creandosi una carriera professionale ed una vita senza violenza, senza paura e senza guerra.*

*Dal Vietnam al Canada e' stato un viaggio molto lungo e molto travagliato, ma la fortuna di essere stati scelti in questo modo e' l'evento piu' straordinario e non puo' venir dimenticato.*

*Cathy, il cui nome vero mi e' impronunciabile, e' sposata con un uomo olandese ed ha un piccolo maschietto di quasi tre anni ed uno in arrivo a Giugno.*

*La sua incredibile storia di vita ha occupato gran parte della nostra conversazione e mi ha coinvolto ed interessato moltissimo.*

*Incontrare individui provenienti da tutte le parti piu' svariate del mondo e' qualcosa che amo molto della mia vita negli Stati Uniti e la semplicita' e l'onestà con cui la gente parla di se stessa e' uno degli aspetti che piu' apprezzo.*

*Cio' che mi ha fatto molto piacere e' stato sentire di come il Canada, il quale non ha preso parte alla guerra contro il Vietnam, ha aperto i suoi confini ed e' rimasto molto toccato dalla storia di coloro che hanno dovuto trovarsi in quelle orribili situazioni.*

*Cio' mi ha impressionato non poco.*

*A dire il vero, a parte lamentarsi un pochino del sistema medico (il quale e' quasi completamente gratis per tutti come in Europa costando solo 40 dollari canadesi a persona al mese e coprendo tutti i tipi di cura e di interventi) non ho ancora sentito nessun commento che mi faccia credere che questo paese sia da criticare in qualche modo. E' un paese pacifico, tranquillo, senza le pretese ed i bisogni dimostrati dagli Stati Uniti ed ha un diverso sistema di vita, di economia e di assistenza medica.*

*Riguardo al pranzo e al cibo gustato, ebbene anche questa e' stata un'esperienza diversa e particolare semplicemente perche' ho potuto provare la vera versione del cibo cinese e non quello presentato agli americani e cambiato per fare loro piacere.*

*Cathy conosce i piatti tipici della zona in cui ha vissuto in Cina e conosce la proprietaria del ristorante dove ci ha portato.*

*Cio' mi ha permesso di provare piatti mai gustati prima e che mi sono piaciuti molto. Il sapore era freschissimo e piu' leggero, piu' delicato di quello che provo solitamente e sembrava essere un po' meno grasso.*

*Le porzioni erano nuovamente enormi, ma il prezzo non era male, anzi, in tre persone abbiamo speso solo 45 dollari.*

*Solitamente, sia il cibo cinese che quello messicano costano meno degli altri negli Usa e mi e' stato detto che e' lo stesso anche qui.*

*Anche questa volta, durante il giorno, la pioggia leggerissima ha fatto la sua visita e poi, verso la sera, ore prima che arrivasse il buio, il sole ha fatto nuovamente capolino permettendoci di andare a vedere un ennesimo parco, quello di Queen Elizabeth.*

*Dal parcheggio, la prima cosa che si vede e' una grande fontana che, appena giunta vicino per potervici fare una foto, ha smesso di dare acqua (che ridere!) per poi ricominciare a gettarla dopo pochi minuti... da li' si passa a vedere un conservatorio e si scende per arrivare a giardini di diverso tipo.*

*Questo parco, parecchio diverso dall'altro, e' un vero e proprio giardino botanico la cui entrata e' gratis a tutti.*

*I fiori primaverili come i giacinti, i narcisi ed i tulipani non erano ancora tutti presenti, ma, quelli che lo erano, coloravano le enormi aiuole.*

*Le zone da vedere sono numerose. C' e' un bellissimo ristorante su una collina, un conservatorio fatto di vetro, un ponticello di legno su una cascata, tanti sentieri romantici e tanta, tantissima bellezza!*

*Per cena, questa volta, abbiamo scelto una cucina ancora piu' diversa delle altre.*

*Infatti, se si va in Canada, quale cucina si deve per forza provare?*

*Quella russa, logico!*

*Ebbene, no, non e' una cosa logica, ma io ho voluto davvero provarla dato che mai, prima di questa volta, ho assaggiato i piatti tipici della cucina russa.*

*Conoscendo solo uno di questi, cioe' una zuppa di erbe rosse che si chiama Borsch e che voglio preparare anche a casa, ho ordinato una porzione di essa, poi abbiamo preso un antipasto composto da diversi piccoli piatti che abbiamo diviso ed un piatto di pasta tipo pierogis che sapevo gia' che mi sarebbero piaciuti.*

*La zuppa di un colore fucsia molto forte, sarebbe stata ok se non fosse stato per il capello che vi ho trovato dentro e che ho finito per avere in bocca!! (non commento!) ma non credo che la cucinerei nello stesso modo o che la riordero in futuro.*

*Il piatto di antipasti non mi e' piaciuto granchè: c'era un'insalata di capuzzo, una che mi ricordava quella russa che facciamo noi in Italia ed una di patate rosse che aveva un sapore strano.*

*Il mio piatto principale non era male, ma il mio stomaco ne aveva gia' abbastanza dei sapori strani e non ha apprezzato troppo il resto.*

*Vi posso dire che la panna acida e' sempre presente e che lo era sia sulla zuppa che sul piatto principale.*

*L'ambiente era molto caldo, dai colori forti ed accesi e il proprietario, per il quale ho mangiato il cibo per non offenderlo! era molto cordiale, amichevole e gentile. La musica era russa, la conversazione era russa, le decorazioni erano russe e le porzioni... oh, erano enormi pure in questo caso per cui non accettero più commenti fatti al nostro modo di mangiare!*

*Il giorno dopo, avendo Keith molto occupato con il lavoro, al mattino e per parte del pomeriggio, ho passato il mio tempo a controllare i miei messaggi e a scrivere.*

*Il pranzo è stato consumato nella caffetteria dell'edificio e il pomeriggio, finalmente, siamo andati a vedere la piccola Italia di Vancouver, la quale è davvero piccola, nel vero senso della parola!*

*Ci sono un paio di ristoranti e di negozietti ma le gelaterie, le pasticcerie ed i ristoranti italiani sono un po' sparsi dappertutto nella città e non si trovano solo in questa zona, chiamata appunto, la piccola Italia di Vancouver.*

*Sotto suggerimento di Cathy, siamo pure andati a provare quello che viene chiamato il vero gelato italiano e che, a mio parere, non lo è poi troppo!*

*Sì, era molto più buono di quello che non viene considerato italiano, ma non aveva quella freschezza e quel sapore naturale che rappresenta il nostro gelato.*

*Il fatto poi che si possano provare 218 gusti è una cosa un po' esagerata, ma vi posso assicurare che il proprietario è italiano, che è immigrato in Canada 37 anni fa dal Sud Italia e che si è fatto un sacco di soldi aprendo questa enorme gelateria in una parte di Vancouver un po' fuori dal centro.*

*Si chiama Casa Gelato ed è enorme, con tutti i numerosi gusti esposti e i più strani tipi di gelato che abbia mai visto (all'aglio, al basilico, al pomodoro, alla liquirizia).*

*Io ho ordinato i miei gusti preferiti, cioè il malaga e il pistacchio (lo so, lo so... sono strana, ma sono davvero i miei preferiti!!!!!!) e, mentre il primo non aveva le uvette, il secondo era così pieno di pistacchi da sembrare una barretta ai cereali!*

*Dopo aver provato il gelato, siamo tornati al parco Queen Elizabeth perché avevo il desiderio di camminare circondata dalla natura e per cena, questa volta, abbiamo scelto la cucina greca.*

*Il ristorante, che si presenta con una lunga fila di persone che aspettano pazientemente di entrare, era rumoroso e straricava di persone di ogni età.*

*Anche qui le porzioni erano enormi, ma il prezzo, questa volta, era normale e per niente costoso.*

*Ritornando alle enormi porzioni, dopo aver mangiato nei 4 ristoranti che offrono i diversi tipi di cucina di cui vi ho parlato, vi posso dire che sembra che non sia molta differenza tra questa parte del Canada e gli Stati Uniti e ricordiamoci che Vancouver si trova a solo mezz'ora o poco più di distanza dal confine con gli Usa, per cui la città viene influenzata certamente da questo paese.*

*Puo' essere che, allontanandosi dal confine, le cose siano diverse... e lo spero!*

*Posso, però, dirvi di aver notato la presenza di molti negozi di cibo organico e di cibo naturale che sembra siano sparsi un po' dappertutto ed ho visto un grande numero di persone che camminano, usano la bicicletta, corrono e fanno ginnastica in giro per la città e ciò mi è piaciuto davvero molto!*

*Il venerdì, giorno 11 Aprile, dopo essermi riposata al mattino, mentre Keith lavorava per la sua ultima volta, siamo andati a pranzare in un ristorante canadese tipico e molto caratteristico.*

*Trovandosi in mezzo al vero e proprio porto della città (quello di Vancouver è il più grande del Canada ed uno dei più grandi del nord America) per entrare nel ristorante che si chiama Cannery Restaurant, si deve passare una zona di stretto controllo di sicurezza.*

*Questo ristorante è l'unico centro non commerciale del porto e si dice che verrà chiuso e spostato in un'altra locazione tra un paio di anni.*

*Anche se sembra impossibile che un ristorante si possa trovare in un luogo del genere, tra enormi contenitori commerciali e grossi e lunghissimi treni usati per lo spostamento di vagoni provenienti da tutto il mondo, esso è davvero bellissimo ed è molto caratteristico, con un interno di stile rustico ed una vista incredibile sulle montagne di Vancouver. Esso è stato scelto da Cathy e dalla sua collega Katherine, la quale ha lavorato per Keith per quasi un anno, prima di accettare una posizione finanziaria nello stesso edificio.*

*È un luogo molto elegante e il cibo è delizioso e freschissimo.*

*Essendo questa zona conosciuta per il salmone e per il suo squisito sapore, tutti i presenti hanno scelto di avere un pasto a base di esso.*

*Io ho richiesto uno cucinato e servito su un pezzo di legno contornato da insalata biologica e gli altri tre hanno scelto piatti un po' più pesanti, ma dall'aspetto altrettanto gustoso.*

*Il servizio era amichevole e l'aria elegante e rustica al contempo era calda ed accogliente. Il dettaglio più importante e più caratteristico dell'intero menu è un tipo di "olio" arancione che viene servito con il pane e che viene preparato cuocendo l'aragosta insieme ad un brodo leggero fatto di varie verdure. Esso viene cucinato fino a diventare un olio vero e proprio, di un forte colore arancione, e viene servito su pane casareccio.*

*Durante il pranzo ho potuto conoscere Katherine, la quale è nata a Calgary da genitori filippini ed ho potuto conversare ancora una volta con Cathy, la quale ci ha invitato a cenare a casa sua lo stesso giorno.*

*Ciò mi ha permesso di conoscere il piccolo Morgan e suo marito Victor, il quale proviene dall'Olanda.*

*Essendo entrambi europei, è stato naturale avere molte cose in comune, ma ciò che ha reso il nostro incontro ancora più interessante è stato lo scoprire di avere lo stesso amore per la natura, per i fiori (i quali fotografa anche lui!) e verso le cose semplici ed organiche.*

*Anche lui, proprio come me, è preoccupato a ciò che accadrà al nostro pianeta e ciò ci ha accumulato ancora di più, portandoci a parlare per ore ed ore durante la semplice e, nuovamente, originale cena.*

*Per l'occasione, Cathy ci ha preparato piatti tipici della cucina vietnamita, i quali erano davvero squisiti: rotoli di carta di riso ripieni di insalata e di gamberetti, serviti con salsa di burro di noccioline ed una ciotola di insalata, carne di manzo, menta, cetriolo, spaghetti di riso ed una salsa molto buona come condimento.*

*Il dessert, invece, è stato portato da me ed era buonissimo semplicemente perché era italiano!*

*Ho portato la torta Sant'Honore' la quale credo che sia francese o svizzera, ma che ho trovato in una vera pasticceria italiana che non si trova nella piccola Italia.*

*Dopo aver scoperto che sia il proprietario del negozio che la commessa che vi ci lavora, sono emigrati in Canada ben 30 anni fa, e dopo essermi gustata un paio di pastine durante due colazioni precedenti, ho scoperto che la loro specialità era questa buonissima torta ed ho deciso di farla provare a Victor e a Cathy... i quali l'hanno entrambi amata molto!*

*La pasticceria si chiama Italia-Pastry ed è stata restaurata non molto tempo fa, per cui ha un nuovo look e ricorda molto lo stile delle vere pasticcerie del nostro paese.*

*La serata è passata con tranquillità, a conversare piacevolmente parlando di centinaia di argomenti diversi. Entrambi hanno voluto venire a conoscenza della mia storia, prima e dopo l'arrivo della malattia e credo che siano rimasti molto toccati da tutto ciò perché, dopo pochi minuti, Victor mi ha sorpreso non poco offrendosi di donare alcune foto di fiori che ha scattato durante i suoi numerosi viaggi.*

*Io non potevo credere alle mie orecchie! Ancora una volta, ho incontrato una persona aperta ad aiutare, ad offrire se stessa, a voler far parte del mio progetto e, in qualche modo, pure della mia vita.*

*La cosa quasi del tutto incredibile è che il padre, il quale vive in Olanda con il resto della famiglia, è appassionato delle dalie... dalie... come la mia dolce Dalia, come la persona che ha dato il via a tutto questo!*

*Le coincidenze, nella mia vita, non sembrano mancare davvero mai!*

*Victor mi ha mostrato una bellissima foto fatta in primo piano ad una delle tante dalie del padre e ciò mi ha subito ricordato la persona che tiene un nome così unico e che rappresenta in modo più profondo la bellezza di questo fiore.*

*Alla fine di Aprile, Victor ha promesso di mandarmi le sue foto e mi ha permesso di usarle per creare nuovi biglietti.*

*Un nuovo passo, un nuovo aiuto, una nuova ed incredibile conoscenza!*

*Victor e Cathy non sono sconosciuti all'Italia.*

*Durante l'anno passato in Africa, hanno incontrato una coppia di italiani provenienti da Modena, i quali li hanno invitati a stare a casa loro per una settimana.*

*Lui, rappresentante che si occupa di vendite superiori al milione di Euro e la moglie, un' art designer, erano in Zambia per tre settimane, in campeggio, all'avventura, ed hanno incontrato i due durante quel periodo.*

*Invitati a stare a Modena con loro, Victor e Cathy si sono trovati a scoprire la vera Italia, quella ricca di cibi sani e saporiti, di luoghi ricchi di magica bellezza e di gente aperta e generosa.*

*Entrambi sono stati benvenuti da famigliari e vicini di casa ed hanno ricevuto doni e cibo da tutti. Ho pure scoperto che il piccolo Morgan è finito con il farsi una bella scorpacciata di gelato!*

*Anche se non avremo voluto farlo, io e Keith abbiamo dovuto lasciarli e tornare in hotel, ma non prima di scambiarci indirizzi ed informazioni e non prima di esserci promessi di mantenerci in contatto.*

*Come è avvenuto con Dalia, Morningstar, Caryn e molti altri, conto di mantenere la promessa fatta e di continuare questa nuova amicizia.*

*Il giorno dopo, è stato semplicemente PERFETTO.*

*Sabato, giornata solare e calda, primaverile sotto ogni punto di vista, io e Keith siamo tornati negli Stati Uniti, precisamente nello stato di Washington, per incontrare Caryn (la donna che è stata la prima a comprare i biglietti presentati sul mio sito) e per partecipare al Festival dei Tulipani che si tiene, ogni anno, nella piccola città di Mount Vernon.*

*Per arrivare a destinazione, si deve affrontare il confine, il quale, a sola mezz'ora o poco più di distanza da Vancouver, si è presentato con una lunga fila di auto ed ha richiesto due ore per venir attraversato.*

*Da lì, dopo circa un'oretta, si giunge al Festival dei Tulipani, il quale sembra essere l'attrazione principale dell'intera zona. . . e, dopo esserci stata ed essermi sentita in una fiaba, posso capirne bene il motivo!*

*Sono stati nuovamente gli olandesi ha creare tutto questo, dopo essere emigrati negli Stati Uniti tanti decenni fa e la meravigliosa idea include campi e campi di fiori primaverili ed un'enorme zona divisa in aiuole decorate dai fiori e dai colori più belli. Questa era solo la prima e bellissima parte della giornata: l'altra è stata incontrare Caryn.*

*Simpatica, aperta, genuina e con una risata contagiosa, Caryn è una signora di 41 anni che ha avuto un attacco unico di sclerosi, nel senso che, fino a quando non avrà il secondo episodio, non viene ancora considerata "malata".*

*Nonostante il fatto di essere "primalata", se così si può dire, Caryn comprende bene il rischio che può affrontare e vuole fare parte del mondo che include coloro che, come me, hanno la malattia vera e propria e con certezza.*

*Il suo desiderio di contattarmi e quello di comprare i biglietti, di scrivermi a lungo e di permettermi di conoscerla, ha creato un'ennesimo contatto che è diventato ancora più profondo dopo il vero e proprio incontro avvenuto al festival dei Tulipani.*

*Tra le esclamazioni di sorpresa, di gusto e di sgomento, abbiamo camminato molto tra i fiori ed abbiamo fatto tantissime foto.*

*Siamo state nei campi di tulipani viola e di narcisi gialli e siamo rimaste senza parole a vederne la grandezza e il numero di fiori che ricoprivano il tutto.*

*Era un mantello vero e proprio! Non c'era altro che colore e non si vedeva neppure il verde dell'erba!*

*Per pranzo, Caryn ci ha portato in un piccolo centro che si chiama La Conner, una piccola città molto carina, sull'acqua, con un piccolo porto, tante barche e tantissimi cani.*

*Sì, avete capito bene!*

*Non credo di aver mai visto tanti cani come in questa zona del mondo!*

*Sia Vancouver che queste due città dello stato di Washington sembrano avere una gigantesca presenza di cani di tutte le razze più svariate.*

*Keith e Caryn continuavano a dirmi che anche quello era un "segno" e che avrebbe dovuto convincermi a prendermi un cagnolino capace di farmi un po' di compagnia...*

*In ogni caso, ho visto così tanti cani, di così tanti tipi che non saprei neppure quale scegliere! So quelli che mi piacciono, ma non sono certa che siano adatti a me o al tipo di vita che ho ora con la sclerosi (non avendo la possibilità di sapere quando e come potrei prendermi cura di lui).*

*Il piccolo ristorante si chiama "The Dulce Plate" ed era intimo, piccolo e pullulava di gente tranquilla che aveva deciso, come noi, di pranzare ad un'ora un po' insolita.*

*Dopo aver passato ore insieme a Caryn, ci siamo dovuti dividere ed io e Keith abbiamo camminato ancora un po' per la cittadina prima di decidere di ritornare in Canada.*

*Come cena, dato che avevamo avuto pranzo solo cinque ore prima, siamo tornati alla gelateria italiana e ci siamo presi un semplice gelato prima di andarcene a fare un'ennesima camminata in città.*

*Questa volta, abbiamo voluto vedere Chinatown.*

*Come avevo menzionato in precedenza, questa zona del Canada è ricca di gente di provenienza asiatica e la zona di Chinatown è abbastanza grande, è colorata, ma non ha niente di speciale ed è piuttosto sporchina, un po' come sembra esserlo in tutte le città americane che ho visitato (a parte San Francisco, dove l'ho trovata più bella e pulita).*

*La Domenica è stata dedicata a scoprire altre zone della città concentrando la nostra attenzione sui numerosissimi parchi di essa ed iniziando a vederne uno che si trova nel bel mezzo di un centro commerciale.*

*Gratis ed aperto a tutti, questo parco offre l'aspetto di un giardino botanico con la convenienza di avere negozi a due passi di distanza.*

*Ciò che mi è piaciuto rivedere per un'ennesima volta è stato l'interesse nel voler essere organici-biologici e nel voler creare un ambiente sano, naturale che possa aiutare a salvare il nostro pianeta.*

*A parte i numerosi posters che si vedono dappertutto nella città, ci sono informazioni su cosa fare per aiutare lo stato della nostra terra, anche se in piccoli modi, e ci sono suggerimenti e punti di interesse in quasi tutti i parchi che ho visitato.*

*Questo non era da meno ed i suoi posters mi hanno insegnato molto.*

*Come seconda tappa, abbiamo deciso di andare a Capelano, una fish hatchery che non sono sicura di sapervi spiegare o descrivere molto bene.*

*Cercherò di fare del mio meglio...*

*Come sappiamo bene, per sfamare il mondo, al giorno d'oggi, abbiamo bisogno di proteggere gli animali che fanno parte della nostra dieta e, come si sa, il Canada è grande produttore di salmone.*

*Nel cercare di proteggere i pesci dalle naturali prede (orsi, aquile, pesci più grandi) che, in natura, finiscono per mangiarsi una grande quantità di salmoni, questo centro aiuta la fertilizzazione delle uova di salmone, protegge i piccoli pesci tenendoli in enormi vasche e li rende liberi di nuotare nell'oceano arrivati ad una certa età e cresciuti fino ad una certa grandezza.*

*Una volta liberi, questi pesci hanno una vita normale e seguono il corso di molti anni durante i quali crescono e si comportano come tutti gli altri salmoni.*

*Al momento giusto, dato che questi pesci si ricordano esattamente dove sono cresciuti e da dove è iniziato il loro cammino, ritornano nelle grandi vasche preparare per loro e lo fanno saltando contro corrente in quello che è uno dei più interessanti spettacoli naturali.*

*Dato che ciò avviene in autunno, io non l'ho potuto vedere dal vivo, purtroppo, ma mi è stato facile immaginare l'incredibile e lunghissimo viaggio che i salmoni affrontano semplicemente per depositare le loro uova prima di morire nel luogo dove sono nati.*

*Questi pesci ritornano a casa e le loro uova ricominciano il ciclo di vita.*

*I salmoni che vengono pescati durante il viaggio sono del tutto naturali, contengono la giusta quantità di grassi omega 3 e sono migliori, in genere, di quelli che vengono "cresciuti artificialmente" e che non si trovano mai a lasciare le vasche in cui sono cresciuti e di cui sono prigionieri.*

*Aiutando il procedimento di fertilizzazione, il livello di prevalenza di questo pesce è molto più alto e permette, quindi, a molti di noi, di mangiare salmone in grande quantità o con la frequenza che desideriamo.*

*Vedere i piccolissimi salmoni è stato interessante, vederne le vasche, il grande ruscello d'acqua dove posso immaginarli saltare sui "gradini" di esso, andando contro corrente, è stato anche molto interessante.*

*Ho scoperto che ci sono cinque tipi di salmone e che quello che non mi piace tanto è proprio quello che ci fa più bene e che contiene i livelli più alti di omega 3!*

*Dopo aver visto lupi in cattività alla base della montagna Grouse di Vancouver, dove la gente va a sciare, Keith mi ha "forzato" ad arrampicarmi fino ad un punto in cui mi è stato permesso di vedere il faro più grande ed alto di Vancouver e che, come tutti i fari in Canada, è bianco e rosso!*

*Per poterlo vedere, si deve camminare a lungo in un parco dal terreno instabile e ciò mi ha trovato un bel po' in difficoltà.*

*Arrivare al faro non è stato un problema, a parte l'arrampicarsi sulle rocce! ma tornare indietro mi ha fatto zoppiare vistosamente, data la stanchezza della gamba sinistra.*

*Dal parco e dalla natura verdissima delle foreste e delle montagne, siamo passati al centro città, dove i grattacieli, anche oggi illuminati dal sole, erano splendidi.*

*La zona si chiama Canada Place perché c'è un edificio, tipo esponego, che si affaccia sull'acqua.*

*Da questa zona si vedono i grattacieli in costruzione, che sono molti, e che si affacciano anche essi sull'acqua purissima e molto, molto chiara.*

*Anche qui, non ho mai visto immondizia e tutto era pulito, in acqua come nelle strade.*

*La vista da qui era mozzafiato. Sapere di trovarsi in una grande città metropolitana che è circondata da montagne e toccata dalle acque dell'oceano, ti fa sentire particolarmente fortunata... fortunata ad aver trovato una bellissima destinazione che vorrei davvero poter rivisitare in un futuro non troppo lontano.*

*Dato che con l'uso dell'auto ci potevamo spostare in pochi minuti, permettendomi pure di far riposare la gamba stancata dal tanto cammino, siamo andati a pranzare nell'isola di Grandville.*

*Si arriva a destinazione mediante un ponte e si possono vedere i tanti negozi, i ristoranti e le stranissime e favolose case-barca che si trovano attraccate al porticciolo. Il pranzo è stato gustato in un ristorante che si chiama Dockside Restaurant e che fa parte di un hotel.*

*Qui, viene servita la cucina canadese che offre, semplicemente, piatti con salmone cucinato in vari modi e il resto di piatti tradizionali della cucina continentale.*

*Dopo varie ore passate a camminare lungo la costa dell'isola, vedendo quello che è poi diventato il mio parco preferito (Vanier Park), siamo andati a visitare un altro parco, questa volta in un quartiere diverso della città che si chiama New Westminster.*

*Il parco che si chiama dell'Amicizia è stato creato per simboleggiare il rapporto tra il Canada e il Giappone ed è carinissimo, anche se molto semplice.*

*Qui, tra papere, fiori bianchi di ciliegio e un nerissimo scoiattolo molto amichevole che ci è praticamente corso incontro, siamo andati a Burnaby, non troppo lontano e, anche qui, abbiamo camminato in un parco che da su una piccola baia e da dove si può passeggiare su un sentiero di legno.*

*Quando dicevo che Vancouver è ricca di parchi, dicevo sul serio!*

*È verdissima e rappresenta la natura in tutti i suoi aspetti più vari e la città sembra capirne il valore e cerca di proteggerla in ogni modo possibile.*

*Infatti, la città usa solo i taxi che sono le auto Prius, cioè quelle auto della Toyota che usano meno benzina di tutte le altre e che noi chiamiamo "ibride". In questo modo, non solo le compagnie dei taxi risparmiano soldi, ma l'aria in città è molto più pulita grazie all'uso di queste auto.*

*Ho pure notato che esse vengono usate anche da moltissimi cittadini, i quali hanno pure scoperto le auto Smart che si trovano in Europa.*

*Per cena, e questa volta era molto tardi, siamo andati a provare la cucina francese-canadese che ho trovato buonissima.*

*Qui le porzioni erano normali e i prezzi altini e l'ambiente era tipico francese, come lo erano i camerieri.*

*Dopo una giornata così lunga e piena di attività, mi sono addormentata senza alcun problema e mi sono trovata, così, a non sentire neppure i tipici sintomi della sclerosi che, solitamente, sono sempre presenti...*

*Lunedì, penultimo giorno a Vancouver, è stato molto intenso e la giornata è stata spesa, nuovamente, all'aperto dato che il sole ci ha allietato con la sua presenza. Abbiamo iniziato con il Giardino Botanico della città, che si chiama Vandusen, e dove, purtroppo, non c'erano molti fiori presenti.*

*Cio' che mi è piaciuto vedere sono stati le enormi sequoie che sono quegli alberi che crescono a tale grandezza da permetterti di guidare un'auto dentro lo spessore delle cortecce!*

*Erano così maestosi (ed erano pure giovani!) da sembrare provenire da un altro mondo! Ho camminato molto anche qui e mi sono praticamente persa in un labirinto di siepi in cui Keith mi ha convinto ad entrare.*

*Ora più che mai, dato che mi perdo in un semplice negozio, è stato strano trovarsi in un luogo così complicato!*

*Dopo di questo, siamo tornati al mio parco preferito che si chiama Venier e che avevo visitato il giorno prima.*

*Questo parco è magnifico perché ha la vista più bella sulla città e su i suoi grattacieli, ha una spiaggia dove decine e decine di cani amano giocare con i loro padroni, dove molti sono coloro che corrono e che camminano o che fanno tai chi e pure che fanno ginnastica vera e proprio sul tappetino di yoga.*

*È un luogo dove la gente è molto attiva ed energetica, dove i genitori portano i loro piccoli e dove i tanti cani gioiscono della giornata tanto quanto fanno i loro padroni.*

*Camminando tranquillamente in una zona del parco vicinissima all'acqua, ho notato un gruppo di persone che, curiose, guardavano un punto su un ramo di un albero.*

*Nel fare lo stesso, sono rimasta senza parole e mi si è bloccato il respiro nel vedere un'aquila tranquillamente seduta sull'albero di fronte a me.*

*Non potevo credere ai miei occhi e sembrava che fosse così per tutti i presenti!*

*Quale incredibile metropoli può essere così invitante da attirare l'attenzione di una vera aquila reale?*

*E quante sono le possibilità di vedere un'aquila del genere nel corso di una sola settimana di permanenza a Vancouver?*

*Ebbene, sto scoprendo che sono molte le cose che possono accadere nella vita e questa è solo una di quelle incredibili esperienze che vengono aggiunte a tutte quelle che conto di non scordare mai.*

*Per pranzo sono andata al ristorante Cafe`de Medici, nel centro di Vancouver.*

*Qui, ho ricevuto un'altra sorpresa.*

*Il proprietario del ristorante, anche se nato nel Canada, ha i genitori provenienti da Pordenone e ciò è da celebrare semplicemente perché questa è solo la seconda persona che viene dal Friuli che ho avuto la fortuna di contattare in ben 14 anni in America.*

*Il cibo era ottimo, con gusti non completamente tradizionali, ma veramente buoni.*

*Ho potuto conversare e scherzare con il proprietario, il quale dice di andare spesso in Friuli perché i suoi genitori possiedono una casa in un paesino nella provincia di Pordenone.*

*Ho scoperto che quella zona del Canada è piena di Italiani e che, gran parte di essi, provengono dal Sud proprio come accade negli Stati Uniti.*

*Dato che non sono interessata allo shopping, non ho speso tempo nei negozi, ma ho prestato attenzione alla natura, la quale mi porta molto conforto e mi fa sentire bene.*

*Ho fatto in modo di stare al sole, all'aperto e di prendere la mia dose di vitamina D senza dover prendere i supplementi ed ho respirato a pieni polmoni, dato che l'aria era fresca e pulita e diversa da quella a cui sono abituata.*

*Riconoscere che questo era l'ultimo giorno da passare a Vancouver non è stato facile da accettare perché mi sentivo così bene e così tranquilla da non volerla lasciare.*

*La cena e l'ultima destinazione, quindi, erano molto importanti e sono state scelte con cura in modo da rendere il tutto ancora più memorabile.*

*Cincin è considerato un ristorante di cucina mediterranea, ma io l'ho trovato solo italiano, anche se sullo stile moderno e non tradizionale.*

*Per dessert, abbiamo deciso di passare la nostra ultima serata guardando la città dall'alto.*

*Come c'è a Las Vegas, a Toronto, a Dallas e alle cascate del Niagara, anche qui a Vancouver c'è un ristorante che gira e che ti permette, nel corso di solo un'ora, di vedere l'intero panorama della città, illuminata dalle tante luci notturne.*

*Questo ristorante, a differenza degli altri, ha le finestre a lato obliquo e ciò rende la vista un po' paurosa, a mio opinione, per cui mi sono dovuta sedere un po' lontana da esse, in modo da non pensare di cadere ad ogni più piccolo respiro...*

*L'ascensore, il quale si trova all'esterno della torre, fa anche un po' paura, ma va così veloce da non darti neanche il tempo di provare timore o di avere le vertigini.*

*Il giorno dopo, abbiamo fatto un giro nella piccola Italia della città ed abbiamo trovato non solo un'altra buona pasticceria, ma anche un negozio di prodotti italiani che non trovo spesso neppure nel Bronx!*

*Siamo ritornati nel parco preferito ed ho visto alcune zone che non avevo potuto vedere prima.*

*Mi sono scordata di ricordare come, uscendo dalla zona centrale della città e da quella più benestante, si arriva in una zona che porta molta tristezza e che mi ha confusa non poco.*

*Molti sono i senza casa e molti sono coloro che si presentano agli appartamenti per poveri per ricevere un pasto caldo o per usare un letto dove passare la notte.*

*Come accade anche in America, queste persone non sembrano voler uscire dalla zona in cui passano le loro giornate.*

*Ho sentito dire che il Canada cerca di fare il suo meglio per controllare il numero di senza tetto, ma sembra che non riesca positivamente ad eliminare il problema dando loro casa, lavoro e una ragione di crearsi una vita migliore.*

*Alcune di queste persone hanno problemi mentali e rifiutano aiuto. Altri, persino giovani e sani, si mettono a chiedere l'elemosina e a popolare la zona di cui parlo e che sembra essere una in particolare, poco fuori dal centro.*

*Il resto, come ho spiegato, è meraviglioso e non riesco a trovare niente di negativo o di triste riguardo a questa città, al suo stile, a ciò che ha da offrire e ai numerosi modi di presentarsi al pubblico.*

*Doverle dire addio non è stato facile, ma quando lo è il lasciare un luogo di vacanza così bello?*

*Il volo delle due e mezza del pomeriggio è andato bene e sono giunta a casa all'una del mattino, dopo cinque ore e mezza di volo.*

*Ora mi trovo a casa e, come è accaduto a Saint Kitts, stento a credere alla mia fortuna e all'incredibile dono che mi è stato nuovamente fatto.*

*Stento a credere che tutto ciò stia davvero accadendo a me, cioè ad una persona la quale malattia ha preso, sin dall'inizio, un corso non troppo facile.*

*Stento a credere di aver avuto l'opportunità di fare due viaggi di tale bellezza in soli due mesi e di aver scoperto due zone del mondo completamente diverse una dall'altra.*

*Non so come esprimere la gratitudine che provo in momenti come questi.*

*Ogni nuovo giorno che mi viene dato da vivere senza trovarmi a soffrire è un dono, sotto ogni aspetto, e la gratitudine che provo è immensa.*

*Vi ringrazio di aver diviso con me anche questa esperienza e spero di ricevere presto vostre notizie.*

*Un abbraccio,*

*Angela*